



410

410
Giovanni Ghisolfi - (attr.)
(Milano 1623 - Roma 1683)

Scena biblica con rovine
Olio su tela cm 60x77
In cornice (difetti e restauri)

Expertise
Prof. Giulio Grondona, Genova 25
settembre 1962, con attribuzione a
Giovanni Ghisolfi
€ 5.000/6.000

411
Cristo crocifisso in bronzo dorato su
pannello lastronato in lapislazzuli entro
cornice in bronzo dorato di forma mossa
terminante con nastro centrato da
cherubino. Secolo XVIII (cm 31x19)
(difetti)
€ 4.200/4.400

412
Scultore del secolo XVIII. Busto di figura
femminile in vesti classiche in marmo
bianco e porfido poggiante su base in
marmo giallo (h. cm 38) (difetti)
€ 5.400/5.600

413
Vassoio biansato in argento con bordo
decorato a motivi concatenati e greche.
Cavetto iscritto e dedicato al capitano
Hugh Mac Kay, caduto nella battaglia di
Assaye 23/9/1803. Argentieri Robert and
Samuel Hennel (g 3900 ca.)
€ 1.800/2.000



414

414
Scuola del secolo XVII

Ritratto di Arpocrate, Dio del Silenzio
Olio su tela cm 77x59
In cornice (difetti)

Bibliografia
*Catalogo della Galleria di Quadri Antichi già del Signor G.e B.o
Carpano*, n. 38, registrato come: "Pittaco e Talete due grandi
teste colossali, opere di Michelangelo Buonarroti".
€ 2.400/2.600

Il presente lotto, insieme ai lotti 676, 791, 811, apparteneva alla collezione di Giuseppe Bernardino Carpano (1821-1888) e venne venduto all'asta organizzata un anno dopo la sua morte da Giuseppe Tonta, genero dell'inventore del Vermouth. Nel cataloghino redatto per l'occasione era accoppiato con un altro ritratto ed erroneamente registrato come: "Pittaco e Talete due grandi teste colossali, opere di Michelangelo Buonarroti" (*in Catalogo della Galleria di Quadri Antichi già del Signor G.e B.o Carpano*, n. 38). In effetti da Michelangelo si era certamente ispirato Jan Muller, inventore della stampa che ebbe larga fortuna, dalla quale il nostro dipinto è tratto (1593). La figura di Arpocrate che con l'indice destro sulla bocca e una testa di volpe sul capo ammonisce al silenzio appare sullo sfondo del disegno di Michelangelo intitolato appunto la *Madonna del Silenzio* (Welbeck Abbey, Coll. Duke of Portland). La figura del dio greco Arpocrate si ispirò al dio egizio Horus che con il suo dito teso verso la bocca ammoniva appunto al rispetto del silenzio in funzione dei riti religiosi. In seguito il *signum harpocraticum* (il famoso "Shh") venne ad indicare il rispetto per le virtù del silenzio filosofico così come è stato rappresentato da Vincenzo Cartari nelle *Imagini degli Dei Antichi* (1556) che è anche il termine post quem per l'opera di Michelangelo (K. Langedijk, *Silentium*, in "Nederlands Kunsthistorisch Jaarboek", 15, 1964, pp. 3-18). Ancora oggi tale segno viene utilizzato per invitare al silenzio le persone irrispettose: ecco che la nostra opera è quanto mai 'moderna'.